



Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione dell'insegnamento	Diritto penale minorile
Corso di studio	LM-87 Innovazione sociale e politiche di inclusione
Anno di corso	I
Crediti formativi universitari (CFU) / European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS):	7
SSD	IUS 17
Lingua di erogazione	ITALIANO
Periodo di erogazione	Il semestre
Obbligo di frequenza	La frequenza, pur non essendo obbligatoria, è vivamente consigliata

Docente	
Nome e cognome	MARIA ANTONELLA PASCULLI
Indirizzo mail	<a href="mailto:mariaantonella.pasculli@uniba.it">mariaantonella.pasculli@uniba.it</a> avv_mantonellapasculli@hotmail.com
Telefono	805717280
Sede	Dipartimento di Giurisprudenza Piazza Cesare Battisti 1 palazzo Del Prete
Sede virtuale	Teams
Ricevimento (giorni, orari e modalità)	Online su teams In presenza previo invio di mail con oggetto e nominativo

Syllabus	
Obiettivi formativi	la conoscenza del sistema penale minorile e le sue modalità applicative
Prerequisiti	Parte generale diritto penale



<b>Contenuti di insegnamento (Programma)</b>	<p>1a Parte) Il minore autore di reato. Profili storici. Principi costituzionali della giustizia penale minorile. Cause e processi della devianza. L' imputabilità e la pericolosità sociale. Sistema sanzionatorio e minore età. Le misure di sicurezza. La giustizia minorile italiana tra punizione e rieducazione. L'ordinamento penitenziario: il ruolo della magistratura di sorveglianza. Le misure alternative alla detenzione. L'affidamento in prova al servizio sociale.</p> <p>2a Parte) Profili processuali Il tribunale per i minorenni: caratteri e funzione. Le peculiarità dell'attività di indagine nel rito minorile. La tutela del minore nel processo e dal processo. L'udienza preliminare. Perdono giudiziale. La sospensione del processo con messa alla prova. Sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto. Mediazione, giustizia riparativa e procedimento penale minorile. Il difensore. Il ruolo del servizio sociale.</p> <p>3a Parte) Il minore vittima di reato. Artt. 600 bis – 600 octies c.p., art. 414 bis c.p., 571, 573, 574bis, 578 c.p., 609 bis ss. 609 duodecies c.p., 612bis, 615bis, 612 ter c.p.</p> <p>SIMULAZIONE PROCESSUALE DI UN CASO DI CRONACA</p>
<b>Testi di riferimento</b>	<p>1)con riferimento alla 1a e 2a parte del programma: Alfredo Carlo Moro, Manuale di diritto minorile, 6 ed. Zanichelli, 2019 da pag. 3 a pag. 45; da pag. 533 a 680; Pasculli M.A., Neuroscienze e giustizia penale, Aracne 2012, il capitolo imputabilità e minori; Lanza E., Bullismo. Tra diritto penale e complessità, Pacini Giuridica 2021;</p> <p>Riguardo alla 3a parte: P.T. Persio, Il contrasto al cyberbullismo nella legge n. 71/2017 tra finalità di prevenzione ed esigenze di repressione, in La Giustizia penale, n. 1, 2019, pag.52-64.</p>
<b>Note ai testi di riferimento</b>	I testi sono solo consigliati

<b>Organizzazione della didattica</b>			
<b>Ore</b>			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
175	56		119
<b>CFU/ETCS</b>			
	7		

<b>Metodi didattici</b>	Lezioni frontali, esame casi pratici, simulazioni processuali



Risultati di apprendimento previsti	
<b>Conoscenza e capacità di comprensione</b>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>I risultati attesi sono: 1) conoscenza dei principi fondamentali che regolano il diritto penale minorile nella previsione delle fonti nazionali ed internazionali; 2) conoscenza delle regole che presiedono all'accertamento della responsabilità del minore come autore del reato e delle esigenze di tutela del minore vittima di reato; 3) capacità di riconoscere in ordine ai differenti contesti, le esigenze di tutela e le problematiche collegate alla devianza ed al disagio dei minori utilizzando in forma integrata le competenze acquisite; 4) sviluppo delle capacità dialettiche e di cooperazione al fine di elaborare soluzioni progettuali coordinate a favore del minore deviato o abusato</p>
<b>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</b>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</p> <p>Si intende sviluppare tale capacità attraverso la discussione di casi pratici che prendono spunto dalla cronaca (articoli di giornale) o da vicende giudiziarie (sentenze). L'analisi e la discussione di situazioni fattuali problematiche consentiranno allo studente di identificare e selezionare i profili giuridicamente rilevanti oltre che la funzione dei diversi istituti sostanziali e processuali.</p> <p>Autonomia di giudizio</p> <p>L'obiettivo potrà essere conseguito attraverso esercitazioni pratiche. Tale attività mira a sviluppare sia la capacità di valutare in termini oggettivi i fatti, di riconoscere i principi e le esigenze di tutela nonché di formulare con autonomia di giudizio possibili soluzioni.</p>



<b>Competenze trasversali</b>	<p>Abilità comunicative</p> <p>L'obiettivo di sviluppare una capacità comunicativa chiara ed efficace verrà conseguito attraverso attività didattiche mirate. Agli studenti verrà chiesto, dopo attenta lettura, di individuare le idee chiave di un testo e di esporle oralmente o per iscritto con linguaggio tecnico, chiaro ed efficace.</p> <p>Capacità di apprendere</p> <p>Il percorso di apprendimento e di insegnamento mira a promuovere la discussione giuridica e di politica criminale in ordine a tematiche d'attualità stringente.</p>
-------------------------------	---

<b>Valutazione</b>	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame orale. Per chi frequenta esonero scritto, simulazione processuale
Criteri di valutazione	Valutazione della proprietà linguistico cognitiva; delle conoscenze giuridiche; della capacità logica.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	Il voto è espresso in trentesimi (3 domande). Chi frequenta con assiduità potrà seguire percorsi di apprendimento (esoneri finalizzati al superamento dell'esame finale ) e simulazioni processuali con seminari ad hoc tenuti da magistrati, avvocati specializzati, medici legali.
<b>Altro</b>	